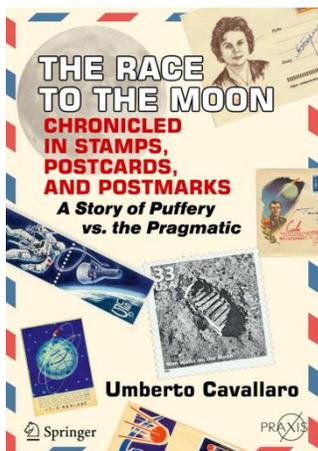


The Race to the Moon: una lettura eccellente

Recensione di David S. Ball¹



Umberto Cavallaro appartiene ad una razza rara. Un collezionista serio che sembra parimenti a suo agio sia che si parli di astrofilatelia americana che di quella sovietica. È presidente dell'Associazione italiana di Astrofilatelia (AS.IT.AF), è uno scrittore apprezzato e uno dei principali autori delle linee guida FIP recentemente presentate in Thailandia.

Altrettanto raro, e molto gradito, è il libro *The Race to the Moon: Chronicled in Stamps, Postcards and Postmarks; A Story of Puffery vs. the Pragmatic*. Mentre troppo spesso questi libri sono autoprodotti, questo volume è stato invece pubblicato dal prestigioso editore Springer-Praxis nella sua collana *Space Exploration*. Questo non solo eleva l'hobby, ma espone la nostra attività agli interessati dello spazio.

Tradizionalmente, quelli di noi che scrivono manuali, repertori e cataloghi coprono ciò che conosciamo e amiamo. Jim Reichman continua ad espandere la sua biblioteca di materiale sovietico mentre Steve Durst, Ray Cartier e altri si concentrano sugli Stati Uniti. È quindi un piacere speciale quando qualcuno può coprire bene entrambi i paesi. L'altro astrofilatelista che lo ha fatto con successo è stato Walter Hopperwieser che nel 2016 ha pubblicato *Pioneer Rocket Post and Cosmic Post*, che ha preso il posto del venerabile catalogo E-Z. Hopperwieser prevede di produrre una versione inglese quest'anno.

Quando Cavallaro decise di affrontare la gara nello spazio, ci si aspettava molto. Comincia raccontandoci come i sovietici hanno saputo padroneggiare la simbologia, le immagini e la filatelia per pubblicizzare i progressi della loro scienza e tecnologia. La propaganda sovietica era onnipresente, coordinata ed efficace. Non avevano pari in Occidente. L'ascesa dei club filatelici russi era direttamente correlata al desiderio da parte dello stato di celebrare la conquista dello spazio.

Anziché produrre una semplice storia accademica della competizione iniziata con l'IGY (l'anno geofisico internazionale del 1957-58), Cavallaro si tuffa immediatamente nei falsi francesi e nelle buste sovietiche retrodatate. Non solo documenta ampiamente i falsi russi, ma si immerge nel classico *Study of Suspect Space Covers* di Ramkisson e Winick aggiornato da Paul Bulver, per parlare dei falsi di Riser che afflissero l'America. Ogni capitolo ha in media una trentina di riferimenti sia alla storia dello spazio che alla filatelia. Ha dedicato molto tempo a leggere Lebedev, Mishin e Vladimirov e i volume storici della NASA.

A suo merito, è stato in grado di riprodurre per la prima volta su un libro le buste portate sull'Apollo 11 da Armstrong. Come abbia fatto ad ottenere per il suo libro del 2018 le immagini che furono rese disponibili solo alla fine dell'anno, è impressionante.

Cavallaro non è proprio un autore neofita. Nel 2017 Springer-Praxis Books ha pubblicato *Women Spacefarers: Sixty Different Paths to Space*. È stato ben accolto. Nel suo ultimo libro, colpisce un meraviglioso equilibrio nel raccontare la storia della gara per la luna attraverso la filatelia che va bene per il lettore "laico" interessato alla storia dello spazio, e fornisce contenuti succulenti per l'astrofilatelista serio. "Molto bene".

<http://www.collectspace.com/ubb/Forum9/HTML/003317.html>

¹ David S. Ball è uno dei 5 membri del Consiglio Direttivo della Commissione Astrofilatelia della FIP